

Le aziende

PER SAPERNE DI PIÙ
www.brugola.com
www.sorgentegroup.com

Brugola negli Usa alla conquista dei grandi nomi dell'automobile

Inaugurato impianto presso Detroit è il gemello di quello brianzolo

GLORIA RIVA

MILANO. La monzese Brugola conquista il Michigan, portando nel cuore dell'industria automobilistica americana il miglior made in Italy. Venerdì ha inaugurato a Plymouth, cittadina che dista quaranta chilometri da Detroit, un nuovo stabilimento, una fotocopia esatta dell'impianto di Lissone. Inizialmente servirà a fornire le viti ai motori Ford, cliente storico della famosa azienda brianzola che produce 1,8 miliardi di pezzi l'anno, riducendo i tempi di consegna, ma l'obiettivo è soprattutto quello di conquistare General Motors. Con loro la trattativa è già ben avviata e le commesse sono in dirittura d'arrivo. L'imprenditore Egidio, detto Jody, Brugola ha fatto portare dal Bel Paese le grandi macchine prodotte da un'altra italiana, Sacma, e da un mese un team di dieci operai specializzati sta insegnando ai primi

LA STORIA

IL PRIMO PASSO

Nel 1926 Egidio Brugola fonda la sua fabbrica per produrre in serie le viti ad esagono incassato. Nel 1945 viene creata la vite cava ma il brevetto arriva solo nel 1975

L'AUTOMOTIVE

Dal 1994 tutta la produzione dell'azienda brianzola è riservata al settore dell'auto. Nel '96 Brugola diventa l'unico fornitore per i motori Ford I4

IL RILANCIO

Nonostante la crisi il fatturato è passato dai 63 milioni del 2009 ai 126 di oggi. Brugola, che ha tra i clienti Bmw, Ford e Mercedes, punta a essere la prima bulloneria al mondo

25 dipendenti americani (saranno 75 a regime) come si producono le "viti critiche" Brugola, cruciali per il perfetto funzionamento del motore di un'automobile. «Non c'è tedesco o indiano in grado di realizzare pezzi così affidabili e perfetti», dice il presidente di Oeb, Officine Egidio Brugola, che vanta un prodotto a difetto prossimo allo zero, al punto che solo 2 viti su un milione vengono contestate dai clienti.

Quello di Detroit è il primo impianto realizzato al di fuori dai confini nazionali e l'investimento vale oltre 20 milioni di euro. Lo stabilimento produrrà 10 mila tonnellate di viti l'anno entro il 2018, per un valore complessivo di 25 milioni di euro di fatturato l'anno, cioè un quinto dell'attuale giro d'affari di Brugola. «Non si tratta di un'alter-

nativa a Lissone, non è un processo di delocalizzazione, perché nell'impianto italiano stiamo per accogliere i nuovi clienti tedeschi Mercedes e Bmw», continua il numero uno dell'azienda, che dedica questa vittoria a quei banchieri che ai tempi della crisi del 2009 avevano chiuso i rubinetti del credito alla Brugola, convinti che il mercato dell'automotive non si sarebbe

mai più ripreso. Avevano pignorato i macchinari e costretto il padre di Jody, Giannantonio, scomparso a metà febbraio, a firmare una convenzione bancaria stringente. «A marzo ho finito di ricomprare dalle

Fornirà principalmente le viti per i motori Ford ma il prossimo obiettivo è un accordo con Ge



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

banche tutte le azioni della società. L'ho fatto in quattro anni e mezzo (anziché in otto come imponeva la banca) e nel frattempo l'indebitamento è sceso dal 50 al 20%, senza venir meno agli impegni di investimento. Peccato per quelle banche, che non hanno creduto nella tenacia di imprese come la nostra. Dal 2009 a oggi il fatturato è passato da 63 a 126 milioni di euro e puntiamo a superare i 130 milioni quest'anno - racconta Brugola - Nel mondo il mercato dell'automobile fa girare un terzo dell'economia e in questo momento gode di ottima salute. Per noi questa è l'occasione giusta di diventare la prima bulloneria del mondo», e strizza l'occhio ad Alberto Bombassei, patron di Brembo, il numero uno dei dischi freno, l'altro italiano amato dalle case automobilistiche americane e che a Detroit ha aperto meno di un anno una fabbrica di produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INAUGURAZIONE
Il taglio del nastro
nel nuovo
stabilimento Brugola
in Michigan.
Al centro Egidio
Brugola

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato